
Aldo Manuzio e la nascita dell'editoria, dir. G.

MONTINARO

Michele Mastroianni



Edizione digitale

URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/42334>

DOI: 10.4000/studifrancesi.42334

ISSN: 2421-5856

Editore

Rosenberg & Sellier

Edizione cartacea

Data di pubblicazione: 1 décembre 2020

Paginazione: 650-651

ISSN: 0039-2944

Notizia bibliografica digitale

Michele Mastroianni, «*Aldo Manuzio e la nascita dell'editoria*, dir. G. MONTINARO», *Studi Francesi* [Online], 192 (LXIV | III) | 2020, online dal 01 mars 2021, consultato il 16 avril 2021. URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/42334> ; DOI: <https://doi.org/10.4000/studifrancesi.42334>

Questo documento è stato generato automaticamente il 16 avril 2021.



Studi Francesi è distribuita con Licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 4.0 Internazionale.

Aldo Manuzio e la nascita dell'editoria, dir. G. MONTINARO

Michele Mastroianni

NOTIZIA

Aldo Manuzio e la nascita dell'editoria, dir. G. MONTINARO, Firenze, Olschki, 2019, «Piccola Biblioteca Umanistica» 1, 114 pp.

- 1 Editore ed erudito umanista di rilievo europeo, Aldo Manuzio – come noto – grazie alla sua attività editoriale raggiunse in breve tempo fama e successo, tanto da essere considerato editore di grande rilievo, la cui impresa culturale non poteva che essere degna di un animo nobile teso a «restituire al mondo una cosa talmente sacra crollata dalle fondamenta, cercare quello che si nasconde, tirare fuori quello che è messo in disparte, correggere ciò che in così tanti modi è stato corrotto, soprattutto per colpa di questi volgari stampatori, per i quali è più importante il guadagno di una sola moneta d'oro piuttosto che l'intera letteratura. [...] Ma chi restituisce la letteratura caduta in rovina – è questa un'impresa più difficile che produrre la letteratura stessa – anzitutto si accinge a qualcosa di sacro e immortale, e poi prende l'impegno non di una sola provincia qualsiasi ma di tutti i popoli, di tutti i secoli. Questo, un tempo, era il compito dei principi, tra i quali si distingue la gloria di Tolomeo; anche se la sua biblioteca è chiusa dalle anguste pareti della casa, Aldo ha intenzione di costituire una biblioteca la quale non abbia altro confine che il mondo stesso».
- 2 Sono queste le parole con cui Erasmo elogia e definisce non solo il lavoro e il fine dell'operato di un umanista della portata di Manuzio, ma anche il ruolo che gioca la riscoperta e la messa in circolazione di testi classici, il cui valore nobilitò ed esaltò in epoca rinascimentale la cultura tutta al di là di confini di generi letterari e geografici. Un programma umanistico-culturale questo, tanto più difficile quanto più complesso e drammatico fu lo scenario politico-sociale in cui si inserì il lavoro di Aldo Manuzio; scenario di un'epoca profondamente segnata dalle guerre d'Italia e dalle sanguinose

rivalità fra gli Asburgo e i Valois, che si intrecciarono, come noto, alla Riforma e Controriforma, nonché alle guerre di religione. In questo senso, alla politica della guerra, Manuzio oppose una politica della pace, combattuta attraverso le armi della conoscenza e il sapere delle *Humanæ litteræ*, fermo restante un obiettivo principe: quello cioè di «tradurre in una dimensione operativa e non solo ideale, un agire nel mondo attraverso la cultura, per rendere gli uomini migliori». Nel tentativo quindi di tracciare un ordine esistenziale e una rigorosa linea comportamentale basati sulla disciplina etica e sul rigore morale, affinché gli uomini lo fossero «sia di nome che di fatto, e non soltanto di nome e di fatto un gregge di pecore» Manuzio da un lato persegue la via della rettitudine, dall'altro quella dell'editore che pubblica non solo testi rari e manoscritti in lingua greca ma che si apre anche a una vera e propria produzione in latino e in volgare, fondando la professione dell'editore moderno capace di lanciare ad ampia circolazione e divulgazione volumi antichi e moderni in un formato rivoluzionario per l'epoca (le celebri aldine in ottavo), secondo un programma di espansione culturale, mai abbandonato.

- 3 Proprio in questa prospettiva di indagine muove il volume diretto da Gianluca Montinaro, volume che contiene i seguenti contributi: gianluca MONTINARO, *Aldo Manuzio, editore in Utopia*, pp. 1-8; Piero SCAPECCHI, *Aldo Manuzio e la cultura del suo tempo*, pp. 9-14; Giancarlo PETRELLA, *L'eredità di Aldo. Cultura, affari e collezionismo all'insegna dell'Ancora*, pp. 15-34; Ugo ROZZO, *Aldo e Paolo Manuzio nell'elogio di Lodovico Domenichi*, pp. 35-54; Antonio CASTRINUOVO, *Nel delfinario di Aldo*, pp. 55-70; Gianluca MONTINARO, *Aldo Manuzio e gli 'Scriptores astronomici veteres'*, pp. 71-86; Massimo GATTA, *L'altro Aldo Manuzio. La figura e l'opera dalla narrativa al fumetto (secoli XVI- XXI)*, pp. 87-102. Seguono un indice dei nomi e un indice delle aldine citate.
- 4 Si consiglia questo saggio per la chiarezza argomentativa e dei dati riportati che sono indubbiamente di grande aiuto allo specialista di cinquecentine come allo studioso del Rinascimento che voglia essere informato con rigore scientifico e densità contenutistica su di un editore illustre cui il volume qui menzionato conferisce pregio attraverso una serie di disamine interessanti e organicamente strutturate.